

Sarà operativo dal 2009 il terminal di Sacconago

Pubblicato: Martedì 8 Luglio 2008

✘ **Sarà operativo dal 2009 il terminal intermodale di Sacconago**, futuro punto di interscambio delle merci dal trasporto su gomma a quello su ferro, finanziato con dieci milioni di Euro dalla Regione Lombardia. L'annuncio è stato dato dall'assessore alle infrastrutture della Regione Lombardia nel corso di un convegno dedicato alla "Logistica nel nord-ovest". I lavori sono iniziati **nell'estate scorsa** e sono a buon punto, l'impianto sarà operativo nel 2009: quello di Sacconago **sarà il primo terminal intermodale sulla rete delle Ferrovie Nord**, che fino ad oggi si sono dedicate prevalentemente al traffico passeggeri, in particolare a quello pendolare. Qui giungeranno i mezzi pesanti provenienti (o diretti) alle aziende varesine e dell'alto milanese e **qui avverrà il trasbordo di container e casse mobili dagli autocarri ai treni merci che partiranno verso i Paesi esteri e i porti italiani**. Una occasione di sviluppo economico, ma anche di potenziamento del trasporto delle merci su ferro, ancora oggi attestato a livelli ben lontani da quelli degli altri Paesi europei. Lo scalo di Sacconago – posto sulla linea Saronno-Novara delle FNM – **sarà il secondo impianto di interscambio della provincia, che andrà ad affiancare il terminal Hupac di Busto Arsizio-Gallarate**, potenziato due anni fa.

«L'azione di interscambio – ha spiegato l'assessore Cattaneo – si deve necessariamente incrociare con un'azione di potenziamento più a lungo termine tendente alla razionalizzazione e alla specializzazione della rete ferroviaria rispetto alla tipologia di traffico, attraverso le cosiddette linee di gronda merci». Una di queste **tratte di "circonvallazione"** dei nodi principali è la Gronda Nord ferroviaria **che aggirerà Milano a settentrione, partendo da Bergamo e arrivando fino a Novara**, passando per Seregno, Saronno e, appunto, Sacconago. L'impianto sinaghino – dotato di cinque binari, per uno sviluppo complessivo di più di 2,5 km – si trova quindi in una posizione strategica, tanto per i trasporti diretti verso est quanto per quelli diretti a ovest e al porto di Genova: con il trasbordo sui treni, **si prevede evitare il traffico su lunghe distanze di 40.000 automezzi pesanti**.

Automezzi che, però, **dovranno necessariamente arrivare al nuovo scalo**, per poter trasbordare i container sui treni merci gestiti ormai da diverse compagnie ferroviarie (oltre a Trenitalia: SBB Cargo, Railion, FNM Cargo e altre). Rimane infatti ancora da risolvere la **questione delle infrastrutture viabilistiche di accesso allo scalo**, già da tempo al centro delle preoccupazioni di amministratori e, in prospettiva, residenti. L'asse di accesso principale allo scalo dovrebbe essere rappresentato, in futuro, dalla **nuova variante della 341** che, staccandosi dall'Autolaghi e dalla Pedemontana nella zona tra Gallarate e Busto, consentirà agli automezzi di arrivare alle porte di Sacconago senza impegnare la viabilità minore. Ma per ora **il progetto è ancora in alto mare**, la soluzione effettiva da adottare è ancora oggetto di confronto tra gli enti locali.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

